

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

## Interessi provinciali.

Lunedì 30 and. — come abbiamo annunciato — si riunirà in sessione straordinaria il nostro Consiglio Provinciale.

Diamo qualche notizia — che può interessare i lettori — desumendola dalle relazioni allegate all'ordine del giorno.

### Sorteeggio dei consiglieri.

I 25 consiglieri, che con la vecchia legge, scadevano nel corrente anno, sono i seguenti: Agricola co. Nicolò, d'Attimis Maniaco co. cav. Nicolò, Burovich co. Nicolò, Cavarzerani avv. G. B., Cignolini dott. Sebastiano, Coren avv. Lucio, Faelli cav. Antonio, Frattina co. Basilio, Lacchin cav. Giuseppe, Morossi avv. Cesare, Panciera dott. Camillo, Pasquali dott. Federico, Pecile prof. Domenico, Pinni cav. Vincenzo, Plateo cav. Arnaldo, Renier comm. Ignazio, Rodolfi avv. Pietro, Rota co. cav. Francesco, Smebel Giovanni, Sostero cav. Licurgo, di Trento co. Antonio, di Prampero sen. Antonino e de Toni ing. Lorenzo — secondo il sorteeggio — Antonelli cav. Antonio, d'Andrea Mattia e Franceschinis avv. Erasmo.

Fra questi si dovrebbero estrarre 17 nomi, però i signori Antonelli, d'Andrea e Franceschinis sono defunti e quindi l'estrazione si limiterà a 14 nomi fra i 22 primi indicati e si ridurrà a 13, nel caso che nel primo sorteeggio fra i signori co. Di Prampero e ing. De Toni venisse estratto a sostituire il sig. Trani l'ing. De Toni, il quale è pure dimissionario.

I 10 consiglieri provenienti dalle elezioni complete dello scorso anno sono:

Brosadola avv. Giuseppe, Cristofori avv. Antonio, Etro avv. Riccardo, Marchi cav. avv. Alfonso, Pognici cav. avv. Antonio, Rizzi Guglielmo, Rota co. Lodovico, Venier-Romano cav. Luigi, di Prampero co. comm. Antonino o De Toni ing. Lorenzo, secondo l'esito del sorteeggio e Ciconi nob. cav. avv. Alfonso.

Fra questi si dovrebbero estrarre tre nomi. Il cav. Ciconi si è in questi giorni reso defunto, e quindi l'estrazione si limiterà a due nomi fra i primi nove indicati, e si ridurrà a un solo nel caso che nel primo sorteeggio fra il co. comm. di Prampero e l'ing. De Toni venisse estratto il co. di Prampero e sostituire il sig. Trani; poichè in tal caso l'ing. De Toni, che è dimissionario, figurerebbe eletto nelle elezioni complete al nuovo posto aggiunto al mandato di Udine per effetto dell'aumento della Rappresentanza provinciale.

Di conseguenza si dovranno fare tre estrazioni:

la prima fra i consiglieri co. di Prampero e ing. De Toni per stabilire quale dei due sostituisce il sig. Trani; la seconda fra i 25 che per effetto della vecchia legge scadevano nel corrente anno tolti i defunti o dimissionari; e la terza fra i 10 provenienti dalle elezioni complete, tolto pure il defunto ed eventualmente il consigliere dimissionario.

## In Italia e fuori.

A NAPOLI, presso Barano d'Ischia, ieri parecchi giovani s'erano raccolti a fabbricare bombe di dinamite per la pesca. Caduta una, scoppiò provocando l'esplosione di tutte le altre. La casa saltò in aria, travolgendo tutti sotto le macerie. Si poterono trarre moribondi, i fratelli Agostino e Filippo Agnesi, gravemente feriti i cugini Francesco e Ottavio Buono. Altri sono feriti lievemente.

A FOGGIA, i ladri, la notte scorsa mediante una scala messa alla parte posteriore del Monte di Pietà, saliti sul tetto, smossero due assi e a mezzo di corde scesero nell'ufficio pignorazione, riuscirono a portar via anelli orecchini, spille e braccialetti per un valore di quindicimila lire, forse perchè disturbati si limitarono alla visita ad un armadio soltanto.

Nelle vicinanze del Cimitero di Musocco, presso MILANO, si trovò abbandonato il cadavere di una donna nuda, portante solo calze grossolane o scarpe gialle intatte; e con la parte superiore del corpo carbonizzata fino ai fianchi. La combustione sarebbe durata un'ora e mezza. Lo spontaneo delitto è ancora avvolto nel più profondo mistero.

A Panarella, nelle vicinanze di ADRIA, certo Roberto Anostini di anni 24 da Caporze sparava tre colpi di rivoltella contro l'amante Elvira De Maria sedicenne ferendola mortalmente e tentando suicidarsi. L'Anostino è figlio di padre che per gelosia torturò e uccise a colpi di chiodo la moglie e poi suicidossi.

## La festa operaia di Amaro.

Parla il rappresentante di Sutrio

L'egregio prof. Romano Linssio, rappresentante della Società operaia di Sutrio, pronuncia il seguente discorso:

Oggi che Amaro echeggia di letizia vera e santa, accogliendo a fraterno convegno uomini così egregi, rappresentanti ogni buona istituzione carnica, non tornerò sgridato — io credo — il saluto che la Società Operaia di Sutrio porta a mio mezzo a questo fiorente sodalizio, che ora scioglie alle libere aure il proprio emblema, sacro al Lavoro e alla fratellanza. Non saluto, questo, di gente che per caso s'incontra all'incrocio di due strade per lasciarsi di nuovo, ma di compagni che percorrono la stessa via, verso la stessa meta, e sentono il bisogno, tratto tratto, di scambiarsi una parola che rinvigorisca lo spirito e allevi la stanchezza del cammino: saluto di lavoratori a lavoratori, di fratelli a fratelli. (Bene! Evviva, applausi.)

E poichè corrono ancora su tutte le labbra gli auguri per l'anno novello che è sorto, uno io ne voglio manifestare, sincero, fervido, speranzoso: l'augurio che questo vestito, già cinto — come simbolo della Patria — di tutta la gloria del passato, venga da voi, dalle vostre mani operose, circondato dalla non meno fulgida gloria dell'avvenire, gloria di studio, di lavoro, di mutua assistenza e di pacifiche conquiste. (Bene!).

St. nessun ideale è più bello di questo, per cui l'operaio si eleva dalla antica condizione di servo a quella di cosciente e volenteroso cooperatore del benessere comune e della civiltà. Onde lo vediamo unire le sue forze alle forze altrui, per ottenere dalla solidarietà ciò che da solo sarebbe vano sperare e per sentirsi nell'ora triste del bisogno sorretto dalle braccia dei compagni e dal frutto della sua previdenza: lo vediamo, nelle poche ore di riposo, dopo lunga fatica, curvarsi sui libri, stringere fra le dita incallite la matita e la penna per recare nuova luce alla sua mente e per avere, nell'opera manuale, la guida sicura del ragionamento e della dottrina!

Sappia — l'operaio — che nessuna gioia al mondo è più dolce e profonda e durevole di quella che dà il lavoro; nessun agio dell'esistenza vale il benessere che procura la fatica libera e volenterosa; in nessun impeto di ebbrezza vibra così gagliarda ed esuberante la vita, come nell'impeto di due braccia che scendono a percuotere l'incudine, a fendere i tronchi, a frantumare le rocce, ad aprire le zolle... e come nell'andar del canto che le varie opere accompagnano. Sappia, infine, l'operaio, che il lavoro apre una breccia sempre più vasta nelle mura granitiche della miseria, dell'ignoranza e del pregiudizio; la breccia per la quale passeranno un dì le falangi lavoratrici, entrando ad occupare la città nuova, vaghiaggia dai poeti e dai filantropi e dove la grande famiglia umana garriglierà nel lavoro intelligente e fecondo alla serena luce dell'amore e della pace... (Bene, prolungati applausi.) Splendido sogno, seducente utopia che noi non vedremo realizzata. Che importa? I nostri figli, o i figli dei vostri figli, compiendo le ultime linee del nuovo edificio sociale, non dimenticheranno che la prima base, quelle nascoste nel sottosuolo, furono poste da voi, bagnate dal vostro sudore e fusi anche dalle vostre lacrime e dal vostro sangue!

Salve dunque, o militi del più nobile e giusto e benedetto fra gli eserciti, quello dei lavoratori, le cui civili conquiste non costano sangue non generano rancore, non hanno catene per i vinti. (Bene! Bravo! prolungati applausi.)

Operai! La bandiera che oggi s'inaugura, simboleggia, nella divina armonia dei suoi tre colori, la Patria nostra, le sue memorie, le sue istituzioni, le sue speranze!

Voi, accogliendola nelle vostre file, assumete l'impegno sacro di non offendere l'immacolata purezza e di tenere alto il nome della Patria, anche là dove il sole italiano non arriva a baciarne il lembo delle sue tinte! (Bene! bravo! Evviva il Re!) La bandiera che sventola sui petrosi confini e in mezzo agli oceani più remoti, la bandiera che sciogliamo alle libere aure ad ogni lieto evento o raccogliamo in bruni veli ad ogni lutto che c'incalga, la bandiera che si levò un giorno a superba sfida tra il fumo e il grandinare delle palle e avvolse gli eroi morenti cogliendone l'ultimo

bacio, e carezzò la fronte polverosa del vincitore reduce dal campo tra una pioggia di fiori, quella stessa bandiera or chiede a voi che la fregiate di nuovo lustro e la portiate più in alto — più in alto ancora, nella via della gloria, ch'è gloria della Patria. (Bene! Vivissimi, generali applausi.)

Come la sua asta, stia diritto e levato verso l'azzurro il vostro pensiero: come il suo drappo che il vento agita e distende, frema e si dischiuda la vostra anima ad ogni alito di vita, di giustizia e di verità. (Bene.)

Sussum corla, o proletari del braccio e del pensiero! In alto, in alto i cuori in questo giorno di gioia purissima ed erompa spontaneo dai nostri e vostri petti il grido di poeta gentile, grido di fede, di speranza di amare:

Sainte umano genti affiatate il mondo è bello e santo l'avvenire.

Da ogni bocca prorompe fervoroso l'evviva, mentre la banda intona di nuovo la marcia reale, e le bandiere si agitano quasi fremmenti nel pallido sole invernale.

Il saluto del rappresentante la Società di Fucea.

Si avanza quindi il rappresentante della Società operaia di Fucea, il quale, ricordato il motto che la Società di Amaro porta sulla sua bandiera

Dio, Patria e Famiglia

Domanda compatimento se esprime il suo parere sull'interpretazione da darsi a questo motto simbolico; e dice:

Dio! Ecco una delle più sublimi concezioni della mente umana, che può assurgere ai più alti ideali, ma che in una mente poco elevata, può dar luogo a superstizioni ed incoscienti fanatismi. Cerchiamo ogni mezzo per istruirci e farci sempre più amici della scienza, onde evitare tale pericolo.

Famiglia! altro argomento troppo delicato, per azzardarci ad entrare in intimi particolari.

To vi dico solo di abbandonare i vecchi sistemi di assolutismo e di sospetto, — ma regoliamoci in casa nostra solo con il costante amore e con la reciproca persuasione. E veniamo alla Patria!

Gli operai (e specialmente gli emigranti) devono farsi di questo nome un concetto del tutto moderno. Io non credo che per Patria si debba ritenere un pezzo di terreno, circondato da confini naturali ed artificiali, difeso con mura e con armi. Le numerose e sempre crescenti ferrovie che attraversano fiumi, laghi e montagne, i piroscafi che continuamente solcano gli oceani fanno il giro dell'orbe ferreo, trasportando dovunque uomini e cose, — sono una prova lampante che i popoli sentono il bisogno di affratellarsi.

Non si ama la Patria odiando gli altri! Non bisogna lasciarsi troppo solleticare le orecchie dal nome di Patria, pronunciato da coloro che ci dicono: amiamoci e... partite; da coloro che con tasse e gabelle levano il soldo di tasca all'operaio, per costruire fucili e cannoni, che forse un'altro giorno li adopereranno contro di noi.

No! non è così che noi vogliamo la Patria!... Pace e fratellanza tra i popoli — ecco la patria degli Operai!

Con questi voti e con questi intendimenti, a nome della Società da me rappresentata e del suo presidente — io saluto la vostra bandiera.

(Bene! applausi. La banda suona la marcia reale. Una voce domanda: — L'inno dei lavoratori!).

Il saluto della Società di Verzegnis

A lui segue il rappresentante della Società di Verzegnis. Egli dice: «Al nuovo vessillo, al nuovo simbolo delle moderne aspirazioni che si riaffermano nel sublime concetto della fratellanza operaia, il saluto e l'augurio della consorella di Verzegnis. Operai! all'ombra di questa bandiera morirono col sorriso sulle labbra i martiri del risorgimento italiano; so saggerò che dovunque si pugna per un ideale alto e solenne, c'è sempre una bandiera che rianima, che infiamma. Ma nel mentre una bandiera consegnata a uomini d'arme sventola solo sotto l'impero della forza brutale e sui campi di battaglia, spegne ogni sentimento umano; in mano d'operai essa è simbolo di solidarietà e di fratellanza e di giustizia sociale. (Bene! bravo!)

E questa nuova bandiera dice che ancor qui, in questo paese, gli operai si strinsero insieme comprendendo i vantaggi della associazione.

Ed oggi, in tutto il mondo civile gli operai si uniscono e muovono compatti, reclamando il miglioramento delle condizioni sociali. Oportuna! questa nostra bandiera reclama altro feste, in cui si raccolgano i frutti di queste associazioni; feste promesse e sancite ovunque dalla mondiale organizzazione operaia (Bene! evviva l'organizzazione operaia!)

E il palpito di una nuova vita, è il ridestarsi di nuove coscienze, è il bisogno, il diritto ad un avvenire più equo che anima le menti dei lavoratori. (Bene! bravo! evviva!)

Abbiamo compreso come l'operaio sia il pioniere d'ogni civiltà e d'ogni progresso; e giustizia vuole che ci sia un sentimento di doverosa giustizia anche per lui.

Non è più tempo d'attendere. Noi, stretti alle nostre bandiere, proseguiamo intrepidamente per la strada che conduce al miglioramento delle classi lavoratrici.

Operai! tutto quello che ci circonda, tutto è opera del nostro lavoro; è il lavoro che tutto produce; è il lavoro sovrano incontrastato dell'umanità onde io vi invito a inneggiare e gridare evviva il lavoro. (Prolungati evviva. La banda di Verzegnis intona di nuovo la marcia reale.)

Altri discorsi.

Parlarono ancora: il vicepresidente della Società di Pontebba, signor Brisinelli, ispirato a quell'affetto e a quella solidarietà fra consorelle e fra soci che tanto bene apportarono agli operai; il presidente della Società di Cavazzo signor De Anna, il quale fece un discorso filosofico morale, partendo dall'uomo primitivo che abitava nelle grotte e su capanne impastate di fango e piantate sulle palafitte, per giungere con rapidissimo volo fino al nostro tempo. Egli disse giustamente che non tutti, i quali si empiono la bocca con le parole di «solidarietà, di fratellanza», anche vi ispirano le loro azioni; mentre deve essere studio di ogni galantuomo che le sue parole corrispondano ai fatti. Cerchiamo dunque di migliorare noi stessi, le nostre famiglie, i nostri amici, perchè veramente si giunga ad attuare il nobilissimo concetto del: tutti per uno, uno per tutti. Chiuse mandando un evviva ad Amaro ed alla sua Società.

Anche questi due discorsi furono salutati con evviva del popolo astante e col suono della marcia reale.

Il presidente della Società di Tolmezzo.

Signor G. B. Ciani, con quel suo fare che incontra tante simpatie, ringraziò a nome della società propria per il gentile fraterno invito di assistere a questa festa — ch'è tra le più care che festeggier possa una società operaia, ch'è il più nobile premio al laborioso primo periodo di preparazione. Le società operaie devono procedere mirando sempre al loro alto scopo: educare per organizzare, organizzare per aiutare ad educare. (Bene!) Voi, operai carnici, che in sì gran numero affrontate le fatiche di lunghi viaggi e i disagi e le privazioni di una travagliata vita in estranee contrade, lontano dalle vostre famiglie; voi potete, meglio di altri, comprendere l'alto significato di quel motto. Possa il vessillo che oggi inaugurate dimostrare per lunghi e lunghi tempi ch'è sempre viva tra voi la concordia, ch'è sempre alacra il vostro spirito progressivo; e che tutte le vostre energie sono sempre dirette a mantenere compatta fra voi la solidarietà — baluardo dei vostri diritti, unica tutela dei vostri interessi! (Bene! bravo! evviva la Società di Tolmezzo! evviva la Società di Amaro!... e l'immaneabile attacco della Banda con la marcia reale.)

Le parole di un giovane.

Si avanza quindi un giovane socio della Società di Amaro. Egli ricorda come le Società operaie ebbero vita coi primi albori della Libertà, sognata dai nostri Sommi. Anche gli operai di Amaro comprendendo i benefici che vengono dall'associarsi, fondarono la propria, modesta, ma pur non meno cara associazione; tanto più cara, anzi, quanto maggiori sacrifici domandava per rafforzare le sue prime basi. Ed oggi, per volontà dei soci, la Società spiega al sole la bandiera, portando i colori della Patria, i colori che tante cose dicono al cuore di ogni italiano.

«Un tempo» — il giovane continua, ascoltato con grande deferenza — «Un tempo, antiche genti ebbero care le bandiere, e le bandiere si assegnavano ai prodi che valorosamente avevano combattuto.

Oggi, per noi, la Bandiera, col Bianco, Rosso e Verde, ci sia simbolo di fedele armonia cittadina, di Mutuo Soccorso, di sincero attaccamento alle Patrie istituzioni ed alla Coppia Reale cui sono affidati i destini della Patria — a Quegli che è degno figlio del Re Buono, alla graziosa Sua Consorte.

«Approfittiamo di questa Carissima riunione ricordando la fausta evenienza della recente nascita del Principe Umberto, erede della Corona, che certamente seguirà gli esempi e le orme dei valorosi suoi Avi e dell'Augusto Suo Genitore; meco dunque, nel ringraziare la Società Consorella pel nobile loro intervento a questa festa del lavoro, vogliate esclamare: Viva il Re! Viva Casa Savoia! Viva l'Italia! (Da ogni parte della piazza gli evviva si associano a quelli gridati da questo giovane, il cui nome ci dispiace di non ricordare. La banda riprende ancora una volta la marcia reale.)

La passeggiata in corteo per il paese. Un coro d'occasione.

Mentre sul palco, fregiato di un ritratto del Re, si sta firmando l'atto d'inaugurazione dai rappresentanti di tutte le società consorelle e dal rappresentante del Municipio di Amaro; giù sulla piazza si prendono le disposizioni per la passeggiata lungo le vie del paese. Compariscono sedici o venti bandiere bianche, portanti scritte d'occasione, e si pongono alla testa del corteo; subito dietro, viene la banda musicale di Verzegnis; poi la bandiera della Società di Amaro seguita dalle altre sei. Tutti i centocinquanta soci di Amaro, tutti i rappresentanti convenuti alla festa, moltissimo popolo s'incollano per quattro, e al suono di allegre marcie e di canti festosi procedesi per la via di Tolmezzo fino in fondo al paese, poi si sale per le ripide strette vie e si sbocca in piazza Centa, infine si ridiscende e si accompagnano le bandiere all'Albergo All'Angelo. Ecco alcune strofe cantate, e ripetute poi anche sulla piazza, davanti all'albergo:

E tu Amaro Non dimenticarti. Dei fondatori Della Società. E i fondatori Non tutti qui presenti. Salutate a lunghi tempi. Evviva! — la bella Società. Società avanti: Fratelli noi siamo tutti, Ma ei son dei brutti Che fuggono la libertà. Evviva — viva la solidarietà! Con tutti sinim fratelli, Con tutti solidali, Con tutti liberali. Evviva! — la bella società Ringraziamo gli ospiti Della visita gradita Che ristera scolpita Per sempre nel cuor. Verrà, verrà! — Evviva — la solidarietà, E un fià per tutti. E tutti fa per uno. Non mancherà nessuno Di fare il suo dover. Verrà verrà quel giorno E non sarà lontano Che tutti grideremo Evviva! — viva la Società!

Non è a dire come, al canto di queste strofe, su aria facile (ma variante di aria popolare vecchia) si unissero tutti i partecipanti al corteo che marciavano in prossimità dei «coristi». Dalle porte delle case, dalle finestre sporgevano volti di uomini e di donne, sorridenti ai compaesani giulivi. Altri evviva prorompevano di quando a quando.

Il banchetto.

Verso le ore 13, la sala dell'Albergo all'Angelo raccoglie una settantina fra soci di Amaro e convenuti dagli altri paesi della Carnia, a fraterno banchetto. La sala era tutta adorna con festoni di sempreverdi, con banderuole dai colori nazionali, con ritratti dei primi re d'Italia — Vittorio Emanuele II il galantuomo e Umberto il Buono — e di Garibaldi e del Re attuale Vittorio Emanuele III.

Il pranzo fu servito molto lodevolmente, malgrado la ristrettezza del locale. Vi partecipò anche la gentile matrina.

Non è a dire quanto le conversazioni più animate e briose s'intrecciarono fra i commensali. Alle frutta, il presidente della Società Operaia di Amaro ringraziò i rappresentanti delle consorelle, che avevano agli «amareti» offerto l'onore di ospitarli; potesse più di frequente ripetersi questo affratellamento di operai dalle varie parti della Carnia! (Bene! applausi.)

Chiude brindando alla salute delle società consorelle (Bene! evviva le società consorelle! gridano i consoci di Amaro; e gli ospiti alzandosi, rispondono con: Evviva la Società di Amaro! evviva il sindaco di Amaro!)

Io i soi un pòcè passud e no i podevi ivami — dice lepidamente uno degli ospiti. Ma co' si sint a di sindic di Amà, n' si pò ben ivasi e saludalù... (Viva ilarità.)

Di fuori, la banda musicale suona la marcia reale, applaudita. Poi, da qualcuno si chiede alla banda l'inno dei lavoratori: e la banda lo suona, mentre parecchi dei commensali ne cantano le parole:

Su fratelli, su compagni Su marciamo in fitta schiera, Sulla libera bandiera Spunta il sol dell'avvenir.

E l'inno dei lavoratori è bissato. Così, poi, l'inno di Garibaldi. La banda suona egregiamente alcuni ballabili. Con gli elementi che ne fanno parte, è certo che, — perseverando nello studio — essa riuscirà una fra le buone bande musicali del Friuli.

Intanto, in sala i brindisi si susseguono. Il vice-presidente della Società di Pontebba brinda alle Società presenti e assenti. Il rappresentante della Società operaia di Verzegnis, parla del sacerdote che dovrebbe l'opera sua svolgere soltanto «nei limiti del santuario» (applausi), parla della emigrazione, del crimine, della necessità di «marciare insieme alla conquista dell'avvenire»; e dice che «il sole della libertà, illuminando tutte le menti, ne fugherà ogni pregiudizio e porterà alla giustizia sociale» (lunghi, calorosi applausi).

Il presidente della Società di Amaro propone un telegramma all'on. Valle: e la proposta è accolta da molte grida di: — Bene! bene! Viva Valle! — Di compilarlo, è incaricato il signor G. B. Ciani. Questi, poco appresso, legge il telegramma ringraziando l'on. Valle di avere accettato d'essere padrino della bandiera e gli porge, a nome di tutte le Società presenti, un saluto rispettoso e di protesta della loro inalterata devozione. (Applausi.)

Altri ancora brindano: un di Fucea porge il saluto alla Società di Amaro, alle Società operaie carniche, alle società operaie di tutto il mondo, perchè gli operai di tutto il mondo son fra loro solidali.

Ma è l'ora della partenza; ed a malincuore dobbiamo lasciare la simpatica radunanza, dove fummo accolti con tanta gentilezza, per affrontare il freddo nella mal riparata vettura sino alla Stazione per la Carnia — e nel peggio riparatovagone di terza classe fino ad Udine.

Ad Amaro, vi sono due società operaie: la «cattolica» e la «liberale». Non occorre precisar quale abbia, domenica, inaugurata la sua bandiera. Ci dissero alcuni soci, che la società cattolica si trovi al luncino, molti se ne distolsero anche in questa occasione, per entrare nella Società liberale.

Nel rilevare questo, per la cronaca, soggiungeremo un augurio: che fra le due società, finchè coesistono, si mantenga il rispetto reciproco: per differenze di principi o di mododi sentire, l'uomo non deve odiarsi.

Salute, umane genti! amate, amate. Il mondo è bello, e santo l'avvenire.

## Cronaca Provinciale

### S. Pietro al Nat.

— Freddo eccezionale. — Il Natisone gelato.

16. Il freddo qui è veramente intenso. Il termometro nella notte passata è sceso sino a 13.0 sotto zero, e oggi, a mezzogiorno all'ombra, sognava ancora 7 sotto zero!...

Il Natisone è tutto agghiacciato. Bisogna risalire a parecchi anni addietro per riscontrare un freddo simile.

— Istruzione e moribilo.

Nel convitto annesso alla R. Scuola Normale è scoppiato un caso di moribilo. Sono subito state prese le debite misure per isolarlo. E' però da più d'un mese che il moribilo serpeggia fra gli alunni di queste scuole elementari.

— Tentato suicidio.

L'altra notte, il noto negoziante di coloniali, sig. De Narda Francesco di Coscano, in un accesso di esaltazione mentale, si gettò da una delle finestre della propria casa nella via sottostante. Fu prontamente raccolto e trasportato sul suo letto. Aveva smarrito i sensi. Accorso il medico, constatò che il de Narda aveva soltanto riportato la frattura di un braccio. Solvo complicazioni, ne avrà per oltre un mese.

## Codroipo.

Il primo atto di beneficenza da parte del Patronato Scolastico.

15. (B.) — Il Patronato Scolastico di Codroipo costituito da un anno, non lo scampo di provvedere, nei limiti del possibile, le cose più necessarie agli alunni più bisognosi, onde possano con profitto frequentare la scuola. oggi ha iniziato la sua opera di carità, distribuendo a 35 fanciulli e fanciulle gli indumenti che li difendono dai rigori della stagione che corre.

Il Consiglio del Patronato composto di alcuni signori e signore aveva indetto per le ore 10 la riunione in un'aula delle Scuole.

Il presidente sig. Luigi Ballico, impedito da indisposizione, ha giustificata la sua assenza con la seguente lettera, che il signor Direttore di Caneva lesse ai convenuti e che mi piace riportare:

« Se un male di stagione mi toglie il vivo piacere di assistere di persona all'olianda intima festa del Patronato Scolastico, esso non toglie però all'anima mia d'essere in queste ore con voi.

Faccio voti che questo buon primo segno di vita che da oggi l'istituzione nostra sia fonte per essa di rinnovata e più prospera esistenza. E non sarà vano l'augurio se alla Presidenza (che con atto d'umiltà e intelletto d'amore ha assunto in ben difficili momenti l'ufficio) non verranno meno né l'aiuto dei Soci, né la cooperazione del corpo insegnante.

La grandezza dell'intento e la pochezza dei mezzi sieno di stimolo a tutti. Voglia pertanto, egregio Signore, scusare la mia assenza presso i Colleghi del Comitato direttivo, ed a tutti gli intervenuti rendersi interprete dei miei sentimenti ».

Alle ore 10 i fanciulli beneficiati, fecero il loro ingresso nella sala, con indosso l'abito nuovo (herretto, giubba, calzoni e zoccoli).

Erano raggiunti di gioia per il dono ricevuto, quei poveri bambini, camminavano su e giù a passi compassati, mirando se stessi con un senso di meraviglia, chi con le mani in tasca; chi accarezzando il vestitino, e con un'aria, alcuni, di braveria, nel portare il berretto flettato in oro! Le fanciulle poi erano più graziose ancora.

Più timide dei fanciulli, ma più furberelle. Si guardavano a vicenda con i loro occhietti sorridenti e ciascuna pareva dicesse all'altra: il mio abito è « meglio » del tuo! « E' più ben fatto! E' più bello! » Vanità femminile che frulla anche in quelle precoci testoline, in un giorno di gioia; un giorno solo, perché domani saranno ripiombate nelle tenebre della povertà.

Fanciulli e fanciulle si schierarono in doppia fila davanti a signori e signore del Comitato.

Nessuna cerimonia è stata fatta. Nessuna autorità è intervenuta — e neppure alcun socio. — E così tutto avvenne nell'intimità, come era veramente nel desiderio del Comitato, perché questo mezzo scelto per rendere meno sanguinante la piaga della miseria (la quale ci vuole ben altro per sanarla); questa carità, sempre buona quando viene, per quanto effimera nei suoi effetti, riesca meno umiliante possibile per chi la riceve.

Poche opportune parole, rivolse il signor direttore di Caneva a quei bambini e bambine per cinque minuti militarizzati.

Questi vestiti, egli ha detto ve li ha regalati il Patronato Scolastico.

L'unico modo di dimostrarvi la vostra gratitudine, è quello di essere buoni e di avere amore per lo studio.

E non aggiunse altro. Gli alunni uscirono quindi dalla aula ed i presenti li seguirono.

## S. Daniele.

Pro emigranti.

15. (tribunale). — Poco numerosi, a causa della temperatura rigidissima e del vento tagliente, gli intervenuti alla conferenza che ebbe luogo ieri sera, nella Sala della Società Operaia, sul tema: Organizzazione degli Emigranti. Presentati dal Maestro Pietro Allatore, segretario della Società Operaia e corrispondente del Segretariato dell'Emigrazione, i due oratori: Borghesio, dell'Edilizia di Torino, e Gini, della Federazione dei nazionali di Vienna, parlarono per circa un'ora e mezzo, trattando della necessità e dell'utilità dell'organizzazione degli emigranti.

La loro parola facile e persuasiva fu ascoltata con attenzione e le approvazioni e gli applausi degli uditori accompagnarono e salutarono le loro affermazioni ed i loro consigli. Chiuse il maestro Allatore mettendosi a disposizione degli emigranti per le informazioni e gli schiarimenti ad essi necessari.

## Spilimbergo.

La festa « Pro busto Simoni » Poco animata la festa di ieri sera in sala Arfani, Malgrado ciò il ballo si protrasse sino a stamane alle 6. L'orchestra diretta dal maestro Cigaina suonò scelti ballabili.

## Pavia di Udine.

Il tentato suicidio del segretario.

Il nostro segretario comunale sig. Angelo Benedetti, da più giorni dava manifesti segni di alienazione mentale e ciò perché in tutte le persone che lo guardavano, amici e conoscenti o nelle lettere che riceveva, sia private che di ufficio, intravedeva sospettosamente minacce alla sua persona.

Domenica, salito nella sua camera e afferrato un coltellaccio, stava per recidersi la carotide, quando fortunatamente entrò nella stanza la sua figlia maggiore, la quale, veduto l'atto disperato del padre, gli si slanciò addosso, riuscendo a disarmarlo ed a calmarlo.

Il Benedetti trovò da parecchi anni alle dipendenze del Comune di Pavia e per la sua serietà e capacità e per la sua retitudine, è da tutti ben voluto e stimato.

## Fagagna.

Un funerale che si « sdoppia ». Battibecchi e contrasti davanti a una bara.

16. La sera di sabato scorso, dopo appena due giorni di malattia cessò di vivere per polmonite l'agricoltore Di Giusto Pietro fu Tommaso, di anni 34 di qui. La repentina immatura ed inaspettata fine del buon Pietro, produsse in paese, specie negli abitanti del suo borgo, profonda e dolorosissima impressione; poiché era uomo forte e robusto e che lasciò la giovane sua sposa con un figlio di tenera età.

Ieri sera seguirono i funerali ai quali intervennero il parroco, altri due sacerdoti e i recanti le sacre insegne. L'abitazione del povero Di Giusto si trova in borgo Paludo e per recarsi al cimitero che è sito all'estremità del paese verso nord, vi sono due strade che colà conducono: l'una, la più breve, che percorre il suddetto borgo e l'appartata località del castello, l'altra che attraversa il centro del paese, e cioè, via Umberto I., S. Giacomo, Porta Ferrea e parte di borgo Riolo.

Quando il funebre corteo si mosse e doveva prendere o l'una o l'altra delle strade, sorse contesa fra il parroco e i numerosi parenti e amici del defunto: quegli voleva dirigersi per la più breve e ciò per non derogare dalla consuetudine e perché troppo freddo; nel mentre gli altri insistevano il contrario dicendo che, come realmente vero, in passato ebbero a seguire altri funerali per la via da essi voluta. Ne nacque quindi un vivace battibecco, senza però che né l'una né l'altra delle parti contendenti abbia ceduto: cosicché il parroco, gli altri due sacerdoti (questi a malincuore e piangenti, perché disposti ad accontentare la popolazione) il santese ed alcune insegne sacre, s'avviarono per la strada da lui desiderata; gli altri invece con la salma e con cinque, fra standardi e fanali, portati da coloro che non la pensavano come il pastore, formarono un lungo corteo che procedette per l'opposta via, con a capo un improvvisato sacerdote che recitava le funebri preci, a cui faceva eco il seguito.

Nella chiesa del cimitero poi convennero entrambi i cortei ove alcuni dei più indignati per il contegno del parroco, avevano incominciato a commettere atti di ostilità, e si deve all'intervento del mite coadiutore parrocchiale don Antonio Genero, se nulla accadesse.

Il fatto impressionò tristemente il paese, e ieri sera, in tutti i ritrovi pubblici, non si parlava d'altro, e anche i più devoti e tranquilli biasimavano l'atto inconsulto del parroco.

## Socchieve.

Società operaia modello.

Oggi 15 corr. si è riunito di nuovo il Consiglio Direttivo per la nomina delle cariche. Eletto presidente il signor Daniele Picotti ad unanimità di voti; proposta la paga di L. 30 al segretario che dovrà essere sanzionato dall'assemblea, appena bastanti per le spese borsuali. In quasi tre anni di vita la Società non ebbe alcuna spesa improduttiva, avendo finora tutti lavorato gratuitamente ed anche per l'avvenire vi sarà la sola spesa del segretario.

La nostra società fa anche piccoli prestiti al tasso del 4 0/0 (a favore dei soci) l'incremento dei quali è importantissimo onde liberare l'operaio dalle gramicciole dell'usura.

Lavoratori unitevi! non state divisi, affratellatevi e date forza alle vere istituzioni operaie. Nella lotta per le rivendicazioni del lavoratore non c'è altro mezzo legale e giusto che l'organizzazione disciplinata e senza veleità, senza ideali irrealizzabili che poi lasciano disillusioni amare. Vividite finora la vittoria arrise solo ai forti; e ora la forza è nell'unione compatta, attiva. Nessuno pretende che l'operaio si privi dei suoi legittimi e ben meritati godimenti ma v'è gran differenza fra ricreazione e bagordi. Operai! Nutrite il corpo e la mente sani: L'avvenire sta in voi.

## Cisterna.

Conferenza.

15. — Malgrado questo cappellano avesse, in Chiesa, stamane, predicato contro l'intervento dei nostri emigranti alla conferenza che doveva tenere l'amico Giraud Oreste per incarico del Segretariato dell'Emigrazione; circa 150 persone si recarono ad ascoltare la parola di lui, che si diffuse ad esporre le tristi condizioni in cui si trovano gli emigranti causa l'opera deleteria che il lavoratore Friulano esercita col crumiraggio. Incitò tutti i lavoratori ad iscriversi al Segretariato dell'emigrazione e riuscì subito a raccogliere i frutti, costituendo una sezione con 50 iscritti.

## Campofornido.

Sconosciuto che ruba 200 lire.

16. — Uno sconosciuto, penetrato iersera nella camera di certo Giuseppe Ribis, in Basaldella, frazione di questo comune, scassinò il cassetto di un armadio, rubò 200 lire ivi deposte.

Il ladro, sorpreso subito dopo dallo stesso proprietario, riuscì a sottrarsi spicando un salto dalla finestra.

## Tolmezzo.

Nuovo periodico.

Domenica vide la luce in Tolmezzo un nuovo periodico « Il contribuente italiano » rivista quindicinale di scienza tributaria. Direttore, ne è il dott. Augusto Toffanin. Auguri di lunga e gloriosa vita.

## S. Vito al Tagli.

Morte improvvisa.

La pietosa scena del figlio sul feretro della madre.

16. — (Carlo.) — Venerdì sera sulle 19, mentre la signora Nobile Augusta Del Mestri-Zaro, d'anni 81, stava conversando coi suoi famigliari, si sentì presa da un insolito malessere.

Le fu tosto dato un calmante: mentre lo beveva, senza proferir verbo spirò.

Si corse subito pel medico, al quale non rimase che constatare la morte dovuta a paralisi cardiaca. Fu tosto telegrafato ai figli che si trovano sparsi in varie parti del Veneto.

Il figlio Rizzardo, residente a Navole presso Motta, partì subito col cavallo per recarsi alla stazione ferroviaria di S. Stino di Livenza. Vi giunse però quando il treno era digià partito, sicché dovette, a malincuore, ivi pernottare.

Arrivò a S. Vito ieri mattina nel momento appunto che la salma dell'adorata madre era composta, in attesa del clero.

Aperta la porta d'ingresso, e trovatisi di fronte a quello spettacolo funebre, diede in grida, ed indietreggiò. Fu poi, mediante l'intervento del cognato signor Pietro Vizzotto, maestro comunale, che il disperato Rizzardo si decise ad entrare.

In un attimo si gettò sulla bara, e cingendola convulsivamente colle braccia, si mise a baciarla e a ribaciarla, gridando con voce rotta dai singhiozzi: Mamma! Mamma! Lascia che ti baci almeno per l'ultima volta! e tentava di strappare il drappo che ricopriva il feretro. Impossibile descrivere la scena straziante del figlio, e la viva commozione che suscitò nell'animo di tutti gli astanti che coi ceri accesi attendevano i sacerdoti per accompagnare la salma in chiesa.

I funerali riuscirono imponenti per il numeroso concorso d'ogni ceto di persone.

Sincere condoglianze alla desolata famiglia.

## Militaria.

Bollettino militare. Apprendiamo dai giornali di Roma che sabato scorso non fu pubblicato il bollettino settimanale delle nomine e proscioglimenti, e che esso verrà pubblicato domani o dopan l'altro, e porterà tutte le promozioni e movimenti trimestrali.

Modificazioni al R. D. 26 marzo 1899. Somministrazioni dei comuni alle truppe. Il giornale militare (Atto N.º 5) contiene: nell'elenco dei comuni del territorio veneto e mantovano, di cui all'allegato G. all'Istruzione per l'esecuzione del R. D. 26 marzo 1899 N.º 155 (Atto 104 del 1899) deve aggiungersi quello di Tolmezzo, che ora risulta compreso fra i comuni aventi il catasto di pignone di L. 8. e più.

Per tanto al comune di Tolmezzo saranno corrisposti, d'ora in poi, per gli alloggi e gli accessori relativi, alle eventualità fornirà agli ufficiali, alla truppa ed ai quadrupedi del R. Esercito, i compensi stabiliti all'allegato e alla detta Istruzione, per i comuni del territorio veneto, e mantovano, ascritti alla 1.ª classe.

Il Ministro E. Pedotti.

Ad Arquaviva del Capo vi furono gravi tumulti, con feriti e contusi, cagionati dalla miseria estrema. Fu arrestato il farmacista del luogo, ritenuto capo della sommossa.

## Gemona.

Chi rimase deliberativo delle roste.

16 gennaio. — Oggi seguì l'asta per l'importante lavoro delle roste consorziali, del quale il vostro corrispondente vi ha più volte parlato. I concorrenti erano tredici. Ne furono ammessi undici. Deliberataria è rimasta la « stazione appaltante », la cui scheda portava un ribasso del dieci per cento. Altri concorrenti avevano presentate offerte di ribasso del 7, per cento, del 6, del 5 ecc.

Capoconsorzio è il Comune di Gemona: e quindi alla testa dell'appalto starà il sindaco di essa, ch'è il signor Antonio Stroili.

Ora il curioso si è che anche le roste esistenti furono costruite dagli Stroili; si che il figlio verrà come soprastante, a dirigere e sorvegliare il completamento delle opere paterne.

## SPIGOLATURE DI CRONACA.

Il Consiglio comunale di CA NEVA approvò il progetto dell'ing. Granzotto di Sacile, per il grande acquedotto che dovrà somministrare acqua potabile alle frazioni di Vallegger, Stevena, e Fratta, con la spesa di lire 99.387,85.

A ZUGLIO, per festeggiare uno spozalizio, Pietro Leschiutta di anni 16, sabato caricava a polvere alcune chiavi. Una gli scoppì tra mano, e la carica gli penetrò nel polso sinistro, rovinandoglielo. Fu dovuto chiamare d'urgenza il dott. Cominotti di Tolmezzo, che arrestò la forte emorragia e medicò il ferito. Questi guarirà in circa un mese.

Un plotone di 50 alpini del battaglione Gemona, comandato da due ufficiali, si è recato a SAPADA, sulle cui circostanti montagne compirà un periodo di esercitazioni con gli sky.

A COSA di Spilimbergo fu arrestato certo Valentino Lenisa il quale, venuto a contrasti col padre suo Giovanni, lo atterò e calpestò rompendogli cinque costole. Il vecchio Lenisa versa in grave stato. Egli è un poco di buono subì parecchie condanne per ferimenti e una per omicidio: si ch'era malvisto da tutti.

Il dott. Luigi Lanfrat di SPILIMBERGO versò alla casa di ricovero le 100 lire che gli sborsò certo Pasquale Beotti a titolo di indennizzo, in seguito a condanna del Tribunale di Pordenone per ingiurie dal Beotti rivolte al notaio stesso.

Presso LESTANS, nel paludo dietro il colle di S. Zenone, il fuoco arrecò un danno di 500 lire. Sarebbe stato maggiore, senza il pronto soccorso dei paesani di Lestans, Usago e Seguals.

A CERCIVENTO è morto improvvisamente, per paralisi cardiaca, domenica sera, quel plevano monsignor Pietro Pappini, arcidiacono di Gortò. Aveva 76 anni ed era nativo di Cavazzo Carnico. Da 33 anni reggeva la pieve di Cercivento.

In Ursinis di BUIA certo G. B. Alessio fu Luigi, salito sopra una catasta di legna, sdrucciolo, cadde roverso, si ferì gravemente al capo e versa in pericolo di vita.

A DIGNANO seguirono gli sponsali del signor Albano Bisaro di Gradisca al Taglio con la signora Emilia Pirona.

## Da Portogruaro.

Conferenza agraria.

11. — Giovedì 19 corr. alle ore 3 pom. il Professore On. Tito Poggi di Verona, terrà nel nostro teatro sociale, una pubblica conferenza sul tema: *Presente ed avvenire dell'agricoltura razionale.*

Questa conferenza, data la fama del chiarissimo Professore, una vera illustrazione nel campo agrario, e l'argomento di vitale importanza per la nostra regione eminentemente agricola, è qui attesa con vivissimo interesse.

Nessun agricoltore mancherà d'intervenire. A. P.

## Da Gorizia.

Il freddo.

Dopo circa una settimana che il termometro oscillava fra lo zero e l'uno, sotto lo zero, domenica scese a 6 gradi e ieri nemmeno che a 9 sotto zero. La solita bora rendeva insopportabile la giornata di ieri l'altro.

L'isozono è gelato quasi lungo tutto il percorso. Del Vippaco, non occorre parlarvi. Basterà notare che da più giorni signori e signore di Gorizia si recano a pattinare sul ghiaccio del Vippaco. I ragazzi di Merna e di Rubbia, all'uscita di scuola si recano tutti a divertirsi sul ghiaccio di quel placido fiume!

Associazione italiana di beneficenza.

Domenica 29 gennaio alle 2 pom. nella sala dell'Unione ginnastica — gentilmente concessa — avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione italiana di beneficenza, per l'approvazione delle Relazioni dei conti pro 1904, del Preventivo pro 1905, per le elezioni delle cariche sociali e per le eventuali proposte di provvedimenti d'amministrazione.

## Vergognose aggressioni.

Domenica sera, verso le otto, il tipografo Luigi Marotti usciva dal posteria del Montecitorio, quando, fatti appena pochi passi, venne assalito da quattro militari uno dei quali, con un grosso randello, gli diede un forte colpo sulla testa facendolo rimanere quasi tramortito, e quindi, protetti dall'oscurità se la svignarono in fretta.

Passato il primo sbalordimento, il sig. Marotti ritornò nell'osteria dove era uscito e qui, vistolo col viso sanguinante, gli lavorano il capo mentre alcuni avventori, informati in breve della cosa, si ponevano sulla ricerca dei teppisti per riconoscerli, ma ormai era troppo tardi. Non è la prima aggressione, questa, che avviene qui per opera di militari, contro i cittadini; ma ben dovrebbe essere l'ultima!... Che quei signori, perché veston la divisa, l'abbiano su con tutti gli italiani di Gorizia?...

## Cronaca Cittadina.

Seduta del Consiglio Provinciale Sanit.

Presieduto dal consigliere delegato cav. Vitalba, si riunì ieri alla nostra Prefettura il consiglio prov. sanitario.

Riferì prima il medico prov. circa le condizioni sanitarie degli uomini in questi ultimi mesi, che furono in complesso buone, eccetto però ultimamente qualche epidemia di morbillo e qualche minaccia di vaiolo, che si riuscì però in tempo a domare con le vaccinazioni e rivaccinazioni dei famigliari dei colpiti e della persona del vicino.

Il veterinario prov. riferì intorno a vari casi di carbonchio sintomatico in comune di Lauco, dove i cadaveri degli animali morti sarebbero stati inconsultamente gettati nei burroni a inquinare i corsi d'acqua. Pende anzi analoga inchiesta.

Il Consiglio poi:

Diede parere favorevole per l'accoglimento del ricorso del dr. De Cillia medico del primo riparto del comune di Aviano, contro la deliberazione del consiglio comunale che stabiliva il suo trasferimento ad altro riparto meno importante o più disagiato.

Idem per le istituzioni di una nuova condotta medica a Tarcento resa necessaria dalla cresciuta popolazione, in seguito specialmente al grande cascamificio di Tulfons.

Approvò i progetti per le scuole di Castions di Zoppola e Biazzo di Codroipo.

Tenne in sospeso l'approvazione della località per la scuola di Dierico a Paularo, perché sembra sia troppo vicina al Cimitero.

Approvò il regolamento per il servizio medico di Platischis, e quello di polizia mortuaria di Casarsa.

Tenne in sospeso la questione dello scioglimento del consorzio medico Premariacco-Ippis, in attesa che la Prefettura provi nuovamente a risolvere la vertenza in via di accomodamento fra i comuni interessati.

Non approvò certe modifiche proposte al regolamento sanitario di Attimis.

Nominò le commissioni per l'esame dei titoli e dei documenti dei concorrenti ai posti di medico di Civile e Socchieve.

Trattò vari affari relativi alla cassa pensione dei medici condotti e sbrighò vari affari di secondaria importanza.

## Motivi di Cronaca.

Per il palazzo delle Poste.

Ricevo e pubblico, benché alla cosa sia già stato accennato in questa rubrica, sabato:

Il cessato direttore delle RR. Poste e Telegrafi cav. Berti aveva sufficientemente provveduto ad alcune utili modificazioni nei locali degli uffici, massime nelle sale riservate al pubblico circa all'illuminazione. Giunto il suo successore marchese Corsi, sembra si sia dato ad una economia straordinaria, tanto che ha fatto togliere una delle lampade che serviva all'illuminazione della sala piano terra destinata al pubblico così che gli abbonati alle Cassette postali sono ridotti quasi al buio.

La faccia pure l'egregio direttore l'economia, ma non nelle cose più necessarie: e meglio sarebbe provvedesse i dipendenti uffici di penne, calamai ed oggetti di cancelleria scarseggianti, ciò che è una vera indecenza.

Tanto per stare in armonia colle grandi promesse contenute nella sua lettera ai giornali.

Un abbonato alla Cassetta postale.

Contro i regolamenti?

E sopra le novità all'ufficio postale, ricevo anche la seguente:

« In ogni ufficio delle RR. Poste di qualche importanza vi è una sala in cui il pubblico può scrivere. Sembra che ciò sia stabilito anche dai regolamenti. Si avviene ora il contrario: poiché mentre fino a ieri il pubblico poteva fermarsi nella... sala della polvere, al primo piano, tra l'ufficio telegrafico e la Cassa delle R. Poste, da due giorni *anche ist verbalim*, ciò è proibito.

Questo è un miglioramento preso in introdotto dal nuovo direttore... »

## A proposito della scuola d'Arco.

Riceviamo: I sottoscritti allievi della Scuola d'Istrumenti ad Arco, caldamente pregano a voler concedere posticcioli di Lei pregiato giornale, alle seguenti dichiarazioni:

« Gli allievi della « Scuola d'Arco Comunale », riferendosi alle parole pronunciate dal Cons. Com. signor Vittorelli nella Seduta Consiglieriale dell'11 corr., durante la discussione dell'Art. 106 del bilancio preventivo (Scuola d'Istrumenti ad Arco e a Flauto e Banda musicale) mentre si dimostrano dispiacenti nel rilevare come l'esistenza della disciplina e dell'ordine in detta Scuola, sia stata in tal maniera negata, sentono altresì il dovere di dichiarare pubblicamente essere ingiusti gli attacchi mossi circa il metodo d'insegnamento ivi vigente.

Convinti anzi che il buon profitto ottenuto da quest'istituzione, (praticamente riscontrato anche da distinti e imparziali professionisti) sia unicamente il frutto delle ottime e costanti lezioni che s'impartiscono colgono l'occasione per porgerne pubblicamente al loro egregio insegnante signor M.º Giacomo Verzace con tanto onorevole cura istruttiva, e più vivi e cordiali ringraziamenti.

Irma degli Obizzi, Antonietta degli Obizzi, Giovanni Bizz, Guido Ermacora, Gustavo Ermacora, Mario Pettoello, Alessio Manlio, Gabaglio Amadio, Girolamo d'Arco, Zughis Virginio, Eugenio Manlio, Tessori Luigi, Zorzella Giuseppe, Michelini Leio, Don Antonio, Locatelli Eugenio, Vittoni Giovanni, Serafini Guido, Cudugello Virginio, Perotto Alfredo, Pertoldi Mario, Maceale Giuseppe, Bon Luigi, Biasutti Mario, Verza Annibale, Nassembeni Alessandro.

La lotta contro la diapsia.

In questi giorni fu diramato ai Sindaci dei Comuni gelsolici della provincia il seguente questionario:

« 1.º se in codesto comune si è provveduto alla ricerca della « Diapsia pentagona » a mezzo delle guardie campestri o di altri incaricati municipali;

« 2.º se le visite hanno condotto alla scoperta del funesto insetto, e, in caso affermativo, quali provvedimenti sono stati presi in proposito;

« 3.º se in codesto comune si tengono mercati di gelsi ».

Vogliamo sperare che i Sindaci, date le severe disposizioni della nuova legge 24 marzo 1904 N.º 134, in vigore nel corr. anno, vorranno interessarsi seriamente e dare sollecite e precise risposte sullo stato d'immunità o d'infezione del loro Comune rispetto alla « Diapsia pentagona ». Così torneranno utilissime tutte le altre indicazioni che crediamo opportuno di aggiungere, allo scopo di tener lontana l'infezione o di rendere meno gravi i danni e meno dispendiosi i mezzi curativi.

Una bicchierata di addio. S'alla sera, molti impiegati postali, riuniti nella « nuova bottigliera » Marcuzzi, in Via della Posta, diedero un bicchierata d'addio al carissimo collega e amico sig. Ernesto Napolitano, trasferito dietro sua domanda da Udine a Napoli.

Numerosi furono i brindisi ispirati tutti dalla simpatia che l'intelligente giovane impiegato aveva saputo guadagnarsi nella permanenza ad Udine, né mancò la calda e vigorosa parola del mezzogiorno d'Italia.

Il sig. Napolitano commosso, ringraziò tutti per le gentili manifestazioni d'affetto, alle quali veniva fatto segno. Egli è partito ieri, salutato anche alla stazione da parecchi amici e colleghi; gli auguri dei quali, uniamo i nostri di splendida carriera e di un brillante avvenire.

Per la Navigazione fluviale.

L'on. Morpurgo rappresenterà la Provincia, il Comune di Udine e la Camera di commercio nel Comitato esecutivo del Consorzio promotore della navigazione interna.

Il Consorzio è composto degli enti dell'alta Italia ed ha sede a Milano.

Il giorno 21 si riunisce il Comitato esecutivo e alla seduta interverrà anche l'on. Morpurgo.

Conferenza dell'on. Enrico Ferri.

Venerdì 20 gennaio alle ore 8 1/2 al Teatro Minerva ad iniziativa della sezione di Udine del P. S. I. ENRICO FERRI, terrà una conferenza scientifica sul tema: *Le Meraviglie del Secolo XIX.*

Prezzi d'ingresso

Platea e palchi L. 1. —  
Loggione » 0,40  
Poltroncine » 2. —  
Scanno in platea » 1. —  
Sedie numerate in loggia » 0,50  
Paleo » 5. —

Presso il Circolo Socialista e presso la Camera del Lavoro s'è vendibile biglietti per gli operai organizzati al prezzo di

Platea L. 0,70  
Loggione » 0,30

Le prenotazioni si ricevono al camerino del teatro.

I biglietti si trovano in vendita presso la libreria Gambierasi, la Ditta F.lli Tosolini in Piazza V. E. e presso la Fiascheria Toscana in Piazza 20 Settembre.

Per l'esportazione delle derrate alimentari

Il Governo, accogliendo sostanzialmente le proposte formulate da questa Camera...

Il R. Ispettorato delle strade ferrate ne diede partecipazione formale alla Camera...

«La tariffa di cui trattasi, — dice la partecipazione — valevole per le spedizioni da qualsiasi stazione...

«Con la nuova tariffa, alla quale si collega l'abolizione dei prezzi contrattuali anche sulle ferrovie estere...

«Ma per raggiungere completamente lo scopo di recare aiuto ai piccoli esportatori, si reputerebbe necessaria una regolare organizzazione da parte dei medesimi...

«Crediamo che siano con ciò esauriti in gran parte desiderii, espressi dal consigliere della Camera di Commercio cav. G. Laechin...

All'ordine del giorno della seduta del 20 corrente sono aggiunti i seguenti oggetti:

12. Contributo del Consorzio promotore della Navigazione interna.

13. Abbuono di tassa sullo spirito ricavato dal vino a favore delle provincie di Bari, Foggia, Lecce e della Sicilia...

Un andace tentativo di borseggiaggio. Giovanni Petrei fu Bernardino, di anni 44, da Cavallico, vendette ieri — prima giornata della fiera annuale di S. Antonio — una sua armenta, a certo Germano Santo fu Giuseppe da Tereuzano, per lire 306.

Il pagamento si effettuò dopo il mezzogiorno, nell'osteria del Nord, in piazza Umberto I.

Poco dopo, il Petrei fu avvicinato da uno sconosciuto, elegantemente vestito, il quale destramente gli pose una mano nella tasca interna della giacca...

Rincorso, il Petrei poté raggiungerlo, afferrarlo e consegnarlo alle due guardie campestri di servizio Angelo Gremese di S. Rocco e Giovanni Funcolo di Vat, le quali condussero in caserma di P. S.

Quivi il mariuolo si dichiarò per certo Ippocro Striuli di Girolamo, di anni 30, nativo di Spalato e Dalmazia, e residente a S. Donà di Piave.

Il portamonete nel momento in cui fu raccolto, dal solo, mancava già di due monete d'oro, una delle quali fu restituita subito dopo al Petrei, da un contadino che gli si trovava vicino.

Lo Striuli, trovandosi ora disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Lo Striuli, verso le 7 1/2 di ieri, mentre stava per essere tradotto dalla Caserma delle guardie all'ufficio di P. S. per venire interrogato, menò improvvisamente due forti petto della guardia Fortunati, vanandosi poi a precipitosa fuga, verso piazza Patriarcato.

Il Fortunati, però lestamente inseguì il mariuolo riuscendo a raggiungerlo ed accompagnarli così all'ufficio.

Municipio di Udine. R. Giorno 20 Gennaio corrente presso la Sezione IV, alle ore 10 avrà luogo l'asta del lavoro di costruzione di una nuova strada di allacciamento della Via Bernardo de Rubels col viale delle Ferriere fuori Porta Cussignacco.

Prezzo a base d'asta L. 2850, deposito a garanzia offerte L. 300 e L. 80.

La vita delle nostre istituzioni

Camera del lavoro. — La commissione esecutiva, sabato, udì la relazione sul congresso della Camera del Lavoro di Genova...

La commissione stessa deliberò di non farsi iniziatrice del ballo popolare pro Camera del lavoro; ma di appoggiare quel Comitato operaio che ne prendesse l'iniziativa.

Il delegato della Camera del lavoro pronunciò un discorso, spiegando alle intervenute i vantaggi derivanti dalla organizzazione.

Molte delle presenti si iscrissero alla Lega della Camera del Lavoro.

Collegio degli avvocati e procuratori. — Ieri ebbe luogo l'adunanza annuale degli avvocati e procuratori di questo foro sotto le Presidenze del sigg. avv. Schiavi...

Dopo le commemorazioni dei colleghi defunti, avvocati Franceschini, Rieppi, Comelli Giovanni, Bruschi, Ciconi, procuratore Donato Luigi e del Giudice avv. Girolamo Cosattini, l'assemblea approvò i consuntivi 1904 ed i preventivi 1905.

Riesse a Consiglieri dell'ordine gli avvocati Measso, Della Rovere e Renier, e vi aggiunse, con nuova elezione, gli avvocati Girardini e Pollis.

Riesse a membri del Consiglio di Disciplina gli uscenti avvocati Antonini, Casasola, Capellani, Nimis e Vatri.

Ancora sul furto dei due orologi. Annunciammo ieri come, dalle guardie di città, era stata arrestata domenica sera, certa Elvira Capellari, quale autrice del furto di due orologi e di un biglietto da lire 5 a danno di Giuseppe Cocconig da Buttrio.

La Capellari, ieri mattina, fu messa a piede libero, e ciò perché il derubato, contrariamente a quanto aveva affermato, dichiarò di avere egli stesso spontaneamente a lei consegnato gli orologi.

Per i fatti d'Innsbruck. Offerte alla «Dante Alighieri». — Offerte precedenti L. 802.

Raccolte dal sig. Giovanni Madussi, negoziante, durante una cena in Artergia: Colle Pietro I. 1, Madussi Giovanni I, Tomini Antonio 2, Madussi Decio 1, Colle Luigi 1, Venturini Tomaso 1, Duria Gaetano 1, Comini ing. Pietro 1, Valentini ecc. Umberto 1.

In sostituzione del viaggio a Venezia per intervenire all'impedito Convegno: Società operaia di M. S. di Travasio 1. 10. Totale L. 882.95.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 20.30 precise avrà luogo la straordinaria ed interessante serata musicale pro Dante Alighieri.

Si eseguirà il monologo La morte di Bojardo lirica di Domenico Tumiati, musica di Vittore Veneziani, direttore Gualtiero Tumiati.

Il quartetto del Conservatorio di Bologna è composto dei professori: Enrico Veronesi 1.º violino; Luigi Cassani 2.º violino; Gino Neri viola; Pietro Marinelli violoncello.

Prima del monologo verrà eseguito il Quartetto di Bazzini in quattro tempi: a) Allegro b) Adagio c) Scherzo d) Finale.

Lo spettacolo di tutta novità, e tale da destare il più vivo interesse, attirerà ne siamo certi moltissimo pubblico questa sera in teatro.

Il Teatro sarà riscaldato. — Il cavallo e la carrozza che domenica sera, furono trovati abbandonati nei pressi del Manicomio, di cui la cronaca di ieri, appartenevano a certo Antonio Di Lena noleggiatore di cavalli, con stalli in via Poscolle.

Cavallo e carrozza erano stati abbandonati nel cortile dell'Osteria Al Montecarlo da un stalliere del suddetto Di Lena.

Furto o smarrimento? Dell'Oste Pietro fu Giovanni di anni 42, agricoltore da Ceresetto, denunciò all'ufficio di P. S., che venne a mancare il proprio portafoglio contenente un biglietto da L. 50, che aveva poco prima riscosso per la vendita di una piccola armenta.

Orologio che se ne va. Umberto Romano di Antonio, da Treviso, fornaio quindicenne, qui residente, denunciò egli pure alla P. S. che sabato 14 corr. s'accese della scomparsa del suo orologio di nichel con catena dello stesso da metallo, che teneva nella camera.

Bolettino meteorologico.

UDINE — Riva Castello. Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20. Oggi 17. ore 8. Termometro — 7.6. Minima opp. — 10. — Barometro 757. Stato del cielo coperto. Vento E. Pressione stazionaria. Jeri bello. Temperatura massima + 0.5. Minima — 9.4. Media + 5.73. Acqua caduta millim. —

Gli operai della ditta Dormisch in sciopero.

Nel pomeriggio di ieri quasi tutti gli operai della fabbrica di birra della ditta Dormisch, abbandonarono il lavoro.

Il motivo di questo sciopero si deve attribuire al fatto, che al mezzogiorno la moglie del proprietario, accusò gli operai di aver sottratto dal magazzino e bevute poi una trentina circa di bottiglie, che ella scoperse vuote.

Gli operai stupiti dapprima dell'offesa e dell'insulto ricevuti, cercarono poi della loro padrona per chiedere spiegazioni. La signora però, aveva lasciato poco prima lo stabilimento.

Telefonarono al direttore della ditta che risiese nel negozio di città incaricandolo di esternare al proprietario i loro laggi, chiedendo una riparazione alle accuse infondate.

Il sig. F. Dormisch fece rispondere che confermava ed approvava la condotta della moglie a loro riguardo.

Gli operai, deliberarono di abbandonare il lavoro in segno di protesta.

Rimasero solo gli operai addetti al governo dei cavalli.

Questa mattina, gli scioperanti, non ripresero il lavoro.

Il mercato di S. Antonio.

Ieri, prima giornata del mercato di S. Antonio, furono portati 318 buoi, 422 vacche, 125 vitelli sopra l'anno e 280 vitelli sotto l'anno; complessivamente 1154 capi di bovini.

Furono venduti 45 paia di buoi nostrani a L. 1550, 1350, 1240, 1210, 1150, 1005, 960, 890, 840, 785, 710. I buoi slavi si pagarono a L. 690, 645 e 500.

Le vacche vendute sommarono a 150 e si quotarono come segue: 500, 460, 440, 388, 340, 320, 300, 285, 230 e 225.

Le vacche slave furono pagate a L. 200, 180, 155, 135, 114, e 90.

Si vendettero 40 vitelli sopra l'anno a L. 335, 300, 290, 250, 226, e 125 vitelli sotto l'anno a L. 230, 215, 200, 180, 150, 115, 100, 90, 75.

Si portarono al mercato anche 94 cavalli e 16 asini, dei primi se ne vendettero 20 a lire 25 a l. 400, dei secondi se ne vendettero 6 a lire 45, 32, 24, 18, 12 e 10.

Beneficenza.

Le beneficenze della cassa di Risparmio.

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine deliberò di erogare sugli utili dell'esercizio 1904 lire 5000 a favore della Congregazione di Carità di Udine con facoltà al Presidente di valersi di detto importo anche per favorire in casi d'urgenza i poveri che si trovano nel bisogno di un immediato sussidio, derogando in questi casi speciali dalle prescrizioni del regolamento.

La Congregazione vivamente grata della elargizione, tanto più si dimostra riconoscente in quanto viene accordato al proprio Presidente un ampio mandato di fiducia nell'assegnamento dei sussidi anche per casi particolari.

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio ha deliberato di erogare sugli utili dell'esercizio 1904 L. 400 a favore della Società Protettiva dell'infanzia per la beneficenza in generale, più L. 300 per l'Ambulatorio e L. 200 per la Colonia Alpina.

Coi sentimenti della più viva gratitudine e riconoscenza la Presidenza dell'Istituzione beneficente, a nome di tutto il Comitato, ringrazia vivamente i Preposti all'Amministrazione della Cassa di Risparmio per la cospicua elargizione.

Il benemerito Consiglio d'Amministrazione della locale Cassa di Risparmio ha assegnato, sugli utili dell'esercizio 1904, l'importo di Lire 1300 alle Signore della Carità, visitatrici dei Poveri, le quali esprimono la più viva riconoscenza per la provvidenziale elargizione.

Per le bambine del Riceratorio Popolare Femmine, il signor Menozzi Venesino ha offerto lire 40, il sig. avv. dott. T. Zambelli 10, il sig. Angelo Giuseppe Angeli 30. La Direzione porge riconoscenza le più vive grazie.

La benemerita Cassa di Risparmio assegnò sul suo fondo di beneficenza lire 400 per il Riceratorio maschile e lire 150 per quello femminile di Udine. Se mai la carità che soccorre il vero urgente bisogno di qualche istituto pubblico, è certamente questo che viene in aiuto di queste nuove istituzioni eminentemente moderne e dall'opinione pubblica ormai riconosciute non solo utili ma necessarie alla nostra città. Fra altro, con le 150 lire si provvederanno tante refezioni festive alle più povere e derelitte bambine. Tante grazie per tutti.

La Direzione.

Per onorare la memoria di «Maria Botto» in sostituzione di fiori l'agenzia Mulsini offre alla Società Reduci Veterani lire 0, alla Senola Famiglia lire 8.

Girolamo Barbaro pure in sostituzione di fiori per la morte della predetta signora ha versato alla Società Reduci Veterani Battaglia lire 3, Scuola e Famiglia lire 2. Questo offerto furono fatte col nostro mezzo.

Per onorare la memoria del defunto sig. «Enrico Mason» il signor Giuseppe Perugia di Trieste inviò al nostro Giornale lire 40, che noi trasmettiamo alla Congregazione di Carità.

La cronaca del fuoco

V'è una serie d'incendi, oggi, da registrare: se ne annunzia uno, con distruzione di parecchie case in quel di Verona; un altro violento al Dolo, per dove parti, chiamata telegraficamente, una squadra di pompieri da Padova; uno violentissimo nella camera dove dormivano il conte e la contessa d'Aquino, nel loro palazzo a Mergellina presso Napoli — sorprendendoli mentre dormivano, così che il conte per salvare la moglie, riportò varie scottature alla testa e alle mani; un quarto a Catania, dove bruciò lo stabilimento di molatura grano a Santa Lucia.

Questo è il più disastroso. I pompieri e soldati hanno dovuto limitare il loro lavoro a circoscrivere l'incendio perché non si propagasse ai fabbricati adiacenti. I danni sono incalcolabili. Cadono in città materie carbonizzate portate dal vento.

La cronaca del freddo

Mentre un telegramma da Tchio decanta il mite inverno di questo anno nella Mancuria, dove il termometro sale fino a quindici gradi sopra zero durante il giorno; nella nostra Italia — giardino del mondo — fioriscono... i fiori di ghiaccio, dappertutto. Le notizie d'oggi dicono che ha nevicato a Porto Maurizio, a S. Benedetto del Tronto, a Fermo, a Pesaro, a Brindisi, a Bari, a Lecce, ad Avellino, a Gubbio, a Meli, a Barletta, a Termini E, a Termometro è sceso a — 9 a Siena, a — 5 a Pesaro, a — 7 a Isola del Liri.

A Messina, il freddo attuale non si ricorda da vent'anni. I treni della Puglia subiscono grandi ritardi. In Liguria il freddo ha danneggiato i fiori e gli agrumi. Nevicò domenica a Genova; agghiacciò l'Arno a Firenze.

Da Loreo giunge notizia che sette bragozzi chiozzotti spintisi, per ragioni di pesca, nelle foci del fiume Adige e Po, furono sorpresi dal ghiaccio, nel quale ora si trovano sequestrati, con danni gravissimi per la loro industria.

Simile inconveniente non si era più verificato da noi dopo il freddo memorabile del 1879.

ULTIMA ORA.

La cavalleria russa non fu raggiunta dai giapponesi.

PIETROBURGO, 17. — Telegrammi da Sacreten annunciano che il distacco di cavalleria del generale Mitrenco è ritornato dalla sua incursione sulle retrovie giapponesi. Le perdite russe ascendono a trecento uomini, fra morti e feriti.

La spedizione produsse grande impressione sui giapponesi.

Chi è l'autore dell'ultimo attentato russo

PIETROBURGO, 17. — L'autore dell'attentato contro l'ex capo della polizia Trepovv chiamasi Poltarsky. Ha 19 anni. Fu allievo della scuola commerciale Morozoff a Mosca. Disse di avere commesso l'attentato per vendicare l'espulsione di suo fratello, che si volle così punire per avere partecipato ai disordini del 18 e del 19 a Mosca.

Uno dei protettori attraverso il mantello del Trepovv, senza però ferirlo.

I piccoli fatti d'arme in cui vinsero i russi

PIETROBURGO, 17. — Un telegramma di Curopatchine allo Czar dice che il 10 una compagnia e mezza di fanteria e mezzo squadrone di dragoni giapponesi furono distrutti dalle nostre truppe.

La notte dell'11, pattuglie russe danneggiarono la ferrovia e il telegrafo e provocarono accidenti a due locomotive. Lo stesso giorno i russi occuparono Nuiciung. I giapponesi sgombrarono la città.

Nei fatti del 10 e dell'11, i russi si impadronirono di cinquecento carretti carichi di viveri.

Le perdite dei russi ascendono a soli tre ufficiali e quindici soldati uccisi, dieci ufficiali e 49 soldati feriti.

Il 12, un nostro distacco avvicinatosi ad Incau e la nostra artiglieria incendiò i depositi dei giapponesi. Una parte del distacco attaccò le posizioni.

I giapponesi persero il fuoco contro i russi che si nascessero nei fossi, indi attaccarono a loro volta i giapponesi; ma furono costretti a ritirarsi, trovandosi di fronte ad una colonna giapponese molto più forte.

Istituto per informazioni speciali cerca corrispondenti in città e provincia, pratici e sicuri del ramo. Inviare referenze e chiare proposte alla cassetta 50, Haenstein e Volger, Torino.

D. G. Vitalba Malattie d'orecchio gola, naso

Visite tutti i giorni 11-12-15-17

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE.

Situazione al 31 dicembre 1904.

Table with columns for ATTIVO and PASSIVO, listing various financial items and their values.

Table with columns for ATTIVO and PASSIVO, listing various financial items and their values.

da erogare in beneficenza, 30,000. — in aumento del patrimonio 157,571 04 L. 18,772,707 23

Operazioni. La Cassa di Risparmio di Udine riceve depos. su lib. nominativi, al 2 1/4 p. 100 al portatore 3 » a piccolo risparmio (libretto gratis) 4 »

La Cassa di Risparmio di Udine riceve depos. su lib. nominativi, al 2 1/4 p. 100 al portatore 3 » a piccolo risparmio (libretto gratis) 4 »

La Cassa di Risparmio di Udine riceve depos. su lib. nominativi, al 2 1/4 p. 100 al portatore 3 » a piccolo risparmio (libretto gratis) 4 »

La Cassa di Risparmio di Udine riceve depos. su lib. nominativi, al 2 1/4 p. 100 al portatore 3 » a piccolo risparmio (libretto gratis) 4 »

La Cassa di Risparmio di Udine riceve depos. su lib. nominativi, al 2 1/4 p. 100 al portatore 3 » a piccolo risparmio (libretto gratis) 4 »

La Cassa di Risparmio di Udine riceve depos. su lib. nominativi, al 2 1/4 p. 100 al portatore 3 » a piccolo risparmio (libretto gratis) 4 »

La Cassa di Risparmio di Udine riceve depos. su lib. nominativi, al 2 1/4 p. 100 al portatore 3 » a piccolo risparmio (libretto gratis) 4 »

La Cassa di Risparmio di Udine riceve depos. su lib. nominativi, al 2 1/4 p. 100 al portatore 3 » a piccolo risparmio (libretto gratis) 4 »

La Cassa di Risparmio di Udine riceve depos. su lib. nominativi, al 2 1/4 p. 100 al portatore 3 » a piccolo risparmio (libretto gratis) 4 »

La Cassa di Risparmio di Udine riceve depos. su lib. nominativi, al 2 1/4 p. 100 al portatore 3 » a piccolo risparmio (libretto gratis) 4 »

La Cassa di Risparmio di Udine riceve depos. su lib. nominativi, al 2 1/4 p. 100 al portatore 3 » a piccolo risparmio (libretto gratis) 4 »

La Cassa di Risparmio di Udine riceve depos. su lib. nominativi, al 2 1/4 p. 100 al portatore 3 » a piccolo risparmio (libretto gratis) 4 »

La Cassa di Risparmio di Udine riceve depos. su lib. nominativi, al 2 1/4 p. 100 al portatore 3 » a piccolo risparmio (libretto gratis) 4 »

La Cassa di Risparmio di Udine riceve depos. su lib. nominativi, al 2 1/4 p. 100 al portatore 3 » a piccolo risparmio (libretto gratis) 4 »

La Cassa di Risparmio di Udine riceve depos. su lib. nominativi, al 2 1/4 p. 100 al portatore 3 » a piccolo risparmio (libretto gratis) 4 »

La Cassa di Risparmio di Udine riceve depos. su lib. nominativi, al 2 1/4 p. 100 al portatore 3 » a piccolo risparmio (libretto gratis) 4 »

La Cassa di Risparmio di Udine riceve depos. su lib. nominativi, al 2 1/4 p. 100 al portatore 3 » a piccolo risparmio (libretto gratis) 4 »

La Cassa di Risparmio di Udine riceve depos. su lib. nominativi, al 2 1/4 p. 100 al portatore 3 » a piccolo risparmio (libretto gratis) 4 »

La Cassa di Risparmio di Udine riceve depos. su lib. nominativi, al 2 1/4 p. 100 al portatore 3 » a piccolo risparmio (libretto gratis) 4 »

La Cassa di Risparmio di Udine riceve depos. su lib. nominativi, al 2 1/4 p. 100 al portatore 3 » a piccolo risparmio (libretto gratis) 4 »

La Cassa di Risparmio di Udine riceve depos. su lib. nominativi, al 2 1/4 p. 100 al portatore 3 » a piccolo risparmio (libretto gratis) 4 »

La Cassa di Risparmio di Udine riceve depos. su lib. nominativi, al 2 1/4 p. 100 al portatore 3 » a piccolo risparmio (libretto gratis) 4 »

La Cassa di Risparmio di Udine riceve depos. su lib. nominativi, al 2 1/4 p. 100 al portatore 3 » a piccolo risparmio (libretto gratis) 4 »

La Cassa di Risparmio di Udine riceve depos. su lib. nominativi, al 2 1/4 p. 100 al portatore 3 » a piccolo risparmio (libretto gratis) 4 »

La Cassa di Risparmio di Udine riceve depos. su lib. nominativi, al 2 1/4 p. 100 al portatore 3 » a piccolo risparmio (libretto gratis) 4 »

La Cassa di Risparmio di Udine riceve depos. su lib. nominativi, al 2 1/4 p. 100 al portatore 3 » a piccolo risparmio (libretto gratis) 4 »

La Cassa di Risparmio di Udine riceve depos. su lib. nominativi, al 2 1/4 p. 100 al portatore 3 » a piccolo risparmio (libretto gratis) 4 »

Comunista.

A proposito di macchine da cucire che ricamano.

È bene si sappia non esser vero che si possa ricamare solo colla Bobina Centrale Singer, ma sibbene con qualunque macchina da cucire: Famiglia, Vibranti, Oscillanti, Bobina Centrale e Rotativa. Presso il negozio

De Luca

si hanno tutte le suddette macchine ed altri tipi ancora che si vendono 30 — 40 — 50 e più lire meno della «Singer» e garantite cinque anni di perfetto funzionamento. Specialità in macchine Americane di gran lusso a prezzi eccezionali.

Ferro - China - Bisleri

Liquore ricostituente. Il Chino Dr. VINCENZO ARGENTO di Palermo medico della R. Casa, scrive:

«Sin dal periodo dell'Esposizione nazionale in questa città, ho adoperato ad intervalli e secondo le occasioni, il FERRO CHINA BISLERI e posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico ricostituente, nonché gradito e di facile somministrazione, sono negativi a prendere rimproveri in talche supponi raccomandarlo nella mia pratica civile.»

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente angelica) Raccomandata da centinaia di atestati medici come la migliore fra le acque da tavola. F. BISLERI e C. - Milano.

Stabilimento bacologico Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto

Terreni da vendere strada di circosvalazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi al Perito signor Luigi Taddio, Via del Sale.

Non adoperate più tinture dannose Ricorrete all'insuperabile Tintura Istantanea

R. Staz. speriment. agraria di Udine

La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con Medaglia d'oro.

Nuova Impresa Pompe Funebri. Recapito in via Cavour N. 5 presso il premiato giardiniere fiorista Augusto Calderara

Servizio completo a prezzi modicissimi di impossibile concorrenza. Deposito bare di lusso, con contro cassa in zingo, cedibili a prezzi di fabbrica.

Trasporti funebri per tutta la provincia.

Agricoltori

Presso l'impresa militare fuori Porta Pracehusio (ex casa Nardini) trovansi disponibile letame cavallino a centesimi 50 il quintale se caricato dagli acquirenti in caserma dalle ore 7 alle 11 di tutti i giorni non festivi.

Movimenti piroscafi N. G. I. Veloce (vedi avviso in quarta pagina.)

Der le Signore

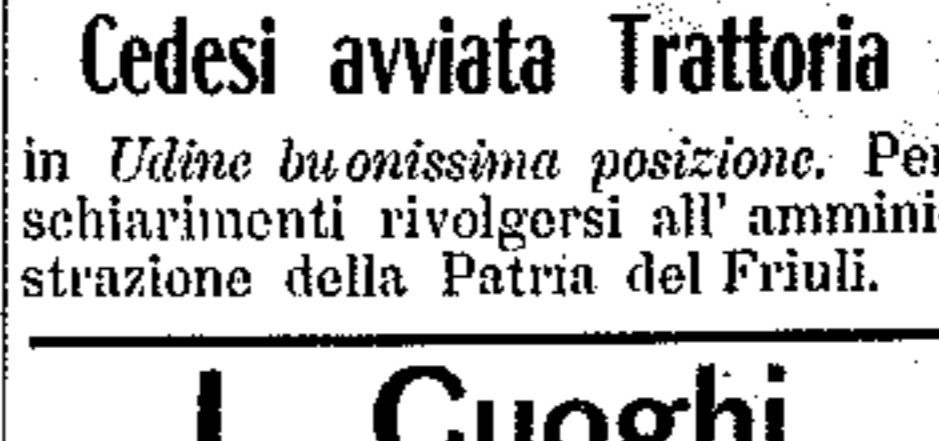
Nelle Sale Mode L. MARCHI in Piazza Vittorio Emanuele N. 4 trovansi ricca esposizione Mantelli delle più distinte novità invernali: Blouses, Tailleur, modelli originali.

KRAPFEN CALDI tutti i giorni dalle ore 12

Gabinetto D.r Luigi Spellanzon Medico-Chirurgo. Cura della bocca e dei denti. Denti e dentiere artificiali. Udine piazza del Duomo N. 3.

Cedes avviata Trattoria in Udine buonissima posizione. Per chiarimenti rivolgersi all'amministrazione della Patria del Friuli.

L. Cuoghi UDINE - Via della Posta, 10 - UDINE



ORGANI - ARMONIUMS PIANI MELODICI

Noli da Lire 2.50 a 10

Rappresentanza e deposito Bielecette e Motoeleclette della grande fabbrica italiana Strucci & C.

Malattie d'orecchio gola, naso

Visite tutti i giorni 11-12-15-17

PANELLO DI GRANONE - Unica rappresentante e depositaria del Friuli, la Ditta L. NIDASSIO di Udine - Viale Esposi, 4

**CAPIAZZA OMBRESCA**  
**GRANDE DIPLOMA D'ONORE**  
 ESPOSIZIONE DI LONDRA 1883

**NERVOSI!**  
 curatevi solo colle  
 celebri polveri dello Stabilimento **CHIMIE FARMACIUM**  
 DEL **CAV. GODOVO CASTRINI** BOLOGNA

Prescritte dai più illustri clinici del mondo perchè  
 rappresentano la cura più razionale e sicura.  
 Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.  
*Chiusole guariti gratis.*  
 14 Medaglie alle primarie esposizioni e Congressi Medici

**Servizio Postale Settimanale**  
 combinato colle Compagnie  
**Navigazione Generale Italiana**  
 Società riunite Florio e Rabatino - Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 32,000,000  
**«La Veloce»**  
 Società Italiana di Navigazione a Vapore,  
 Cap. emesso e vers. L. 11,000,000  
**Rappresentanza Sociale**  
**UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE**  
 Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK  
 La duo Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK  
 per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lordo	netta		
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	17 Genn.	Napoli	3984	2729	14.-	16
VINCENZO FLORIO	Nav. Gen. It.	24 »	Napoli e Digada	2840	1852	12.74	18
CITTÀ DI TORINO	La Veloce	7 Febbr.	Napoli	4041	2569	13.1	18

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES linea celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lordo	netta		
UMBRIA	Nav. Gen. It.	19 Genn.	Barcellona e Las Palmas	5260	3313	15.-	19
WASHINGTON	La Veloce	26 »	Barcellona e Tenerife	2833	1845	14	22
PERSEO	Nav. Gen. It.	2 Febbr.	Barcellona e S. Vinc.	4158	2292	15.62	20

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe  
 i grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.  
 Partenza da Genova per Rio-Janeiro e Santos  
 il 15 Gennaio 1905 partirà il vapore della «VELOCE»  
**Città di Genova**  
 Stazza lorda tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Tocando Napoli e Tenerife

Partenza Postale da Genova per l'America Centrale  
 il 1 Febbraio 1905 partirà il Vapore della VELOCE  
**Centro America**  
 Stazza lorda Tonn. 3529 - netta 2235 - Velocità miglia 14.3 all'ora.  
 Durata del viaggio da Genova a Fort Limon 28 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia,  
 Barcellona, Tenerife, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabelo, Curaçao, Sabailla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Rombay e Hong-Kong tutti i mesi.  
 Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vito e Cuccetta  
 Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.  
 N.B. — Coincidenza con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte  
 le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord,  
 e del Sud, e America Centrale.  
 Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società  
**signor ANTONIO PARETTI in Udine Via Aquileia 94**  
 Per corrispondenza Casella postale N. 32, Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce», Udine,  
 Telefono 234.

**FERRO-CHINA-BISLERI**  
 RICOSTITUENTE  
 DEL SANGUE  
**NOCERA-UMBRA**  
 (SORGENTE ANGELICA)  
 Acqua Minerale  
 da Tavola

**Prodotti enologici.**

**Aroma per vini.**  
 Col seguente aroma si può dare al vino il vero gusto del vino che si vuol imitare.  
 Chianti. Dose per 200 litri L. 2,50  
 Barbera, Barolo, Bordeaux, Capri bian. o rosso  
 Vini del Reno, Moscato bianco. Dose per 50 litri L. 2,50  
 Oporto, Marsala, Cherry, Madera, Cipro, Xerez. Dose per 50 litri L. 4,50

**Disacidatore.**  
 Per togliere l'acidità ai vini senza alterare né colore né sapore. Dose per 250 litri L. 3,25

**Rigeneratore del vino.**  
 Preparato speciale per rinforzare dare corpo ai vini. Dose per 250 litri L. 7,-

**Chiarificazione.**  
 Preparato speciale per rendere limpido come cristallo qualsiasi vino. Dose per 250 litri L. 2,-

**Preparazione.**  
 per vini alterati da odore da muffa, fusto e botte. Dose per 500 litri L. 3,50

**Polvere conservatrice del vino.**  
 Dose per 10 ettolitri L. 4,-  
 » » 5 » » 2,50

**Polvere Vermouth**  
 colla quale si ottiene un eccellente Vermouth a poco prezzo; si raccomanda ai negozianti e produttori  
 Dose per 500 litri L. 20,-  
 » » 100 » » 2,75  
 » » 25 » » 0,75  
 » » 5 » (sag.) » 0,50

**Spumantina.**  
 Prodotto innocuo speciale per rendere spumante qualunque vino. Dose per 250 litri L. 2,-

**Essenza d'aceto.**  
 Con un chilogramma di questa essenza si ottengono circa 35 litri di aceto buonissimo ed igienico. Al Kg. L. 4,-

**Polvere per vini filanti.**  
 Serve per togliere il grassume ai vi (vini filanti). Dose per 100 litri con istruzione L. 1,-  
 » » 300 » » 2,50  
 » » 500 » » 3,50

**Estratto di aceto.**  
 Serve per fabbricare un finissimo, igienico aceto da tavola. Flac. dose per 1 litro L. 0,45  
 » » 3 » » 1,40  
 » » 12 » » 3,50

**ACQUE MINERALI ARTIFICIALI**

Vichy . Dose per 12 bott. L. 2  
 Karisbad » » » » 2  
 Janos » » » » 1

Le acque Minerali che si ottengono colle suddette polveri sono di gradevolissimo sapore ed hanno la stessa efficacia delle vere. Preparazione facile. Grande economia.

Indirizzare lettere, vaglia e cartolina-vaglia unicamente alla  
**OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA**  
 Milano - Via S. Calocero, 25 - Milano

**LODEN DAL BRUN**  
 SCHIO  
 Prem. Brev. Impermeabili senza gomma  
 Confezioni e Stoffe per Uomini, Signore, Ufficiali, Bambini, Colletti - Vestiti completi - Pigiama - Paletote - Mantelline - Sottane - Maglie - Berretti - Cappelli di lusso e corroni.  
 Lavorazione completa della lana greppia fino alla confezione ultimata.  
 Campioni e cataloghi gratis scrivere: **Loden Dal Brun - Schio.**  
 - (VENETO) -

**GOTTA LIQUORE DEL DR. LAVILLE**  
 REUMATISMI

**RAFFREDDORI, NEURALGIE, MALI DI GOLA, OVATTA, DOLORI, REUMATISMI, MALI DI RENI**

**THERMOGENE**

Non più TINTURA di JODIO non più preparati, odiche corrodono la pelle e la biancheria.  
 Non più IMPIASTRI Tapsia, Vescicanti di uso disagevole e tanto dolorosi.  
 Non più POMATE né unzioni né fomentazioni tanto inefficaci quanto poco puliti.

IL THERMOGENE guarisce in una sola notte tutte le affezioni di cui sopra.  
 IL THERMOGENE si applica sulla parte malata avendo cura che sia bene aderente alla pelle.  
 IL THERMOGENE non richiede né riposo né un speciale regime con necessità cambiare le proprie abitudini.

In Udine presso le farmacie: Bosero Augusto - Comessatti Giacomo  
 Vendita all'ingrosso: **A. MANZONI e C. - Milano - Roma**

PREZZO DELLA SCATOLA L. 1,50

**SENZA RIVALI**

**Premiati Dentifrici**  
 (pasta e polvere)  
 del prof. comm. **VANZETTI**  
 PROPRIETÀ  
**Carlo Tantini - Verona**

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

**LIRE UNA con istruzione ovunque.**  
**Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro**

**FRANCA** a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 45 per commissioni inferiori.

**PRESERVATIVI**  
 contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

**Non più ASMA**  
 all'istante stesso  
 Ricompensato: Coniomaia franchi. Medaglia: argento oro, e fuori concorso. Indirizzazioni gratis e franco. — Scrivere al Dr. CLERY a Parigi 53, Boul. St. Martin.

**AMARO BAREGGI**  
 a base di FERRO-CHINA-RABARBARO  
 Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.  
 USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

**E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**  
 Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Comessatti, L. V. Beltrame, Piazza V. E. e Fabris Angelo

**LIQUORE STREGA**

**TONICO DIGESTIVO**  
 Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento  
 Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.  
 Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.